



MELILLI. La discarica senza protezione scatta l'allarme

PAOLO MANGIAFICO PAG. 26

Allarme del Comune e sopralluogo della polizia municipale. Informati del caso sia la Procura sia l'Arpa

Melilli, una bomba ecologica

Il fuoco dei giorni scorsi ha distrutto la guaina protettiva della discarica Aprile

C'è il rischio che il percolato inquina ancora di più il sottosuolo. Tra l'altro nelle vicinanze c'è un pozzo per l'approvvigionamento idrico

MELILLI. Il vasto incendio che nei giorni scorsi ha interessato la zona industriale con la conseguente chiusura dell'autostrada per Augusta, ha danneggiato la guaina protettiva della discarica Aprile che dal 2005 è sotto sequestro.

Il sindaco Giuseppe Carta dopo avere ricevuto la segnalazione ha disposto un sopralluogo dei vigili urbani.

«La polizia municipale - dice Carta - ha confermato che una parte della guaina risulta distrutta dal fuoco. Poiché alla discarica sono stati apposti i sigilli ho informato la procura e l'Arpa».

Sul caso è intervenuto anche Antonio Annino, esponente del movimento "La Svolta". «Bisogna intervenire con urgenza - ha detto - perché c'è il rischio che il percolato possa inquinare maggiormente il sottosuolo. Tra l'altro, e ciò è ancora più grave, sembra che l'incendio si sia sviluppato proprio dalla discarica».

Occhi puntati dunque non solo sulla Cisma, ma anche sulla bonifica di altre discariche, autorizzate e dismesse. Nelle vicinanze della discarica Aprile c'è un pozzo da cui viene prelevata acqua e quindi sarebbe opportuno monitorare il suo approvvigionamento. Le discariche che si trovano nel terri-

torio di Melilli sono diverse e per tale motivo è indicato come "la pattumiera d'Italia". Nelle discariche in questione, negli anni, sono stati smaltiti rifiuti speciali, pericolosi e perfino tossici. Alcune discariche sono inserite nel Sin (Sito d'interesse nazionale) e aspettano che vengano bonificate. Ma, mentre si attende il risanamento, si rischia di aumentare la contaminazione della falda acquifera e del suolo circostante. Si tratta di vere e proprie "bombe" ecologiche che attendono la bonifica da 17 anni e su cui 2 anni fa ha puntato i fari la commissione parlamentare rifiuti. Attualmente, la condizione delle discariche, come più volte ha fatto rilevare Legambiente, è sconcertante. La discarica Aprile, classificata di tipo C, ha accolto rifiuti tossici e nocivi. Nella discarica Andolina, di tipo B2, sono stati smaltiti rifiuti speciali e pericolosi. La discarica Aprile non è stata inserita nel Sin e ciò vuol dire che non sono state fatte le perimetrazioni e i carotaggi per capire che tipo di rifiuti sono stati scaricati quando era in attività e quando è stata abbandonata.

Nel 2005 la Procura di Siracusa ha aperto un'indagine sui proprietari della discarica per violazione delle norme di gestione e ambientali, impedendo che venissero conferiti ulteriori rifiuti nel sito.

La discarica Andolina è una ex cava in cui venivano smaltiti, inizialmente, materiali di risulta, poi convertita in discarica per rifiuti speciali. E' stata attiva dal 1992 al 1998, anno in cui la Provincia sospese l'esercizio per raggiungimento della cubatura di smaltimento. Come risulta dalla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti, nel sito sono stati smaltiti rifiuti non autorizzati.

P. M.



LA DISCARICA APRILE IN TERRITORIO DI MELILLI